

Provvedimento n. 2995 (C2042) **BANCA DI ROMA/BONIFICHE SIELE
FINANZIARIA**

L'AUTORITA' GARANTE DELLA CONCORRENZA E DEL MERCATO

NELLA SUA ADUNANZA del 27 aprile 1995;

SENTITO il Relatore Dottor Giacinto Militello;

VISTA la legge 10 ottobre 1990, n. 287;

VISTA la comunicazione presentata dalla Banca d'Italia e pervenuta il 7 aprile 1995;

VISTI l'atto del 13 aprile 1995, con il quale venivano richieste da questa Autorità ulteriori informazioni in merito all'oggetto della comunicazione, e l'atto pervenuto il 18 aprile 1995, con il quale la Banca d'Italia forniva le informazioni richieste;

CONSIDERATO quanto segue:

1. Le parti

La CASSA DI RISPARMIO DI ROMA HOLDING Spa è una società finanziaria, capogruppo del "Gruppo bancario Cassa di Risparmio di Roma" (di seguito GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI ROMA). Detto gruppo è costituito da trentotto società operanti in Italia e all'estero, tra le quali la BANCA DI ROMA Spa, la BANCA MEDITERRANEA Spa ed il MEDIOCREDITO DI ROMA Spa. La rete territoriale del gruppo sul territorio nazionale si articola in 1.323 sportelli, di cui 507 nella regione Lazio. Nel 1993 l'attivo dello stato patrimoniale del gruppo ammontava a 165.992 miliardi di lire.

La BONIFICHE SIELE FINANZIARIA Spa è una società finanziaria, capogruppo del "Gruppo bancario Bonifiche Siele" (di seguito GRUPPO BONIFICHE SIELE). Detto gruppo è composto da dieci società operanti in Italia e all'estero, tra le quali la BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA Spa e INTERBANCA - BANCA NAZIONALE PER I FINANZIAMENTI A MEDIO E LUNGO TERMINE Spa. Il gruppo opera in Italia attraverso 283 sportelli, di cui 51 localizzati nella regione Lazio, segnatamente nella provincia di Roma. Nel 1993 l'attivo dello stato patrimoniale del gruppo ammontava a 48.434 miliardi di lire.

2. Descrizione dell'operazione

La CASSA DI RISPARMIO DI ROMA HOLDING Spa ha comunicato l'intenzione di acquisire il controllo della BONIFICHE SIELE FINANZIARIA Spa. In particolare, la BANCA DI ROMA Spa, controllata dalla CASSA DI RISPARMIO DI ROMA HOLDING Spa, acquisirà la maggioranza del capitale sociale della BONIFICHE SIELE FINANZIARIA Spa.

3. Qualificazione dell'operazione

L'operazione in parola costituisce una concentrazione ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera *b*), della legge n. 287/90. Essa è soggetta ad obbligo di comunicazione preventiva, ai sensi dell'art. 16, commi 1 e 2,

della medesima legge, considerando che il totale dell'attivo realizzato a livello nazionale dalle imprese interessate dall'operazione è superiore a cinquemilaottocentosessanta miliardi di lire.

4. Valutazione della concentrazione

4.i. Mercati del prodotto

Conformemente alle aree di operatività delle imprese interessate all'operazione, i mercati rilevanti ai fini della valutazione dell'operazione in esame sono costituiti dal mercato dei depositi bancari e dal mercato degli impieghi bancari.

4.ii. Mercato dei depositi

Il mercato dei depositi bancari si caratterizza per la presenza preponderante dell'operatore "famiglia", i cui comportamenti e abitudini di consumo e di investimento contribuiscono a segmentare l'ambito nazionale in aree geografiche omogenee più ristrette, che si possono rapportare, con una certa approssimazione, a dimensioni provinciali. L'attuale ordinamento consente agli operatori bancari per ciò che riguarda le operazioni di raccolta di utilizzare strumenti a breve e a medio e lungo termine. La concentrazione in parola tuttavia evidenzia l'opportunità di distinguere tra il mercato su cui operano BANCA DI ROMA Spa, BANCA MEDITERRANEA Spa e BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA Spa, da quello su cui sono operative MEDIOCREDITO DI ROMA Spa e INTERBANCA Spa, che si connota invece per il ricorso all'emissione di titoli quali obbligazioni. Tali titoli emessi dalle imprese bancarie si pongono in concorrenza sia con i titoli del debito pubblico, sia con le obbligazioni emesse dalle imprese, nell'ambito di un mercato la cui dimensione geografica può essere considerata di ampiezza nazionale. L'ammontare totale dei titoli emessi da tutte le banche con raccolta a medio e lungo termine rappresenta peraltro una quota relativamente modesta dell'intero stock di obbligazioni pubbliche e private; dai dati forniti dalla Banca d'Italia risulta inoltre che le quote complessive detenute dal GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI ROMA e dal GRUPPO BONIFICHE SIELE sul mercato della raccolta in titoli non sono significative. La concentrazione in esame non pare pertanto possa determinare un significativo effetto sulla situazione concorrenziale di tale mercato.

4.iii. Mercato degli impieghi

Il mercato degli impieghi bancari interessa prevalentemente l'operatore "impresa"; la dimensione geografica che sembra presentare condizioni di omogeneità sotto il profilo concorrenziale appare più ampia rispetto a quella dei depositi, e collimante con i confini regionali. Anche se dal lato dell'offerta la normativa dettata dal Decreto Legislativo 14 dicembre 1992, n. 481 ha comportato il superamento della previgente distinzione tra credito ordinario e credito speciale, consentendo a tutti gli enti creditizi di operare nella erogazione di tutte le tipologie di credito, le forme di finanziamento a breve termine e a medio-lungo termine non rappresentano prodotti perfettamente sostituibili. Da lato della domanda, infatti, per i prenditori di fondi il credito a medio-lungo termine e il credito a breve termine differiscono per le esigenze finanziarie che danno luogo alla richiesta di finanziamento e sono caratterizzati da diverse modalità dell'affidamento. Gli utilizzatori del credito a medio-lungo termine sono in particolare costituiti essenzialmente da imprese, che ricorrono ad esso per il finanziamento degli investimenti, mentre si avvalgono del credito a breve termine soprattutto per il finanziamento del capitale circolante. Il credito a breve termine e il credito a medio-lungo termine appartengono pertanto a mercati distinti pur se contigui.

4.iv. Mercati geografici rilevanti

Per quanto concerne i mercati geografici di riferimento, i principi desumibili dagli artt. 2, 3, e 6 della legge n. 287/90 consentono di identificare i medesimi in porzioni di territorio nazionale all'interno delle quali sussistano condizioni di concorrenza sufficientemente omogenee, indipendentemente dalla effettiva estensione geografica di ciascuna delle suddette aree territoriali. Si considerano rilevanti, ai fini della valutazione dell'operazione in esame, i mercati su cui si verificano significative sovrapposizioni di sportelli tra il gruppo bancario acquirente e il gruppo bancario acquisendo, ossia le province di Roma e di Campobasso per ciò che concerne il mercato dei depositi e le regioni Lazio e Molise per ciò che riguarda il mercato degli impieghi.

4.v. Posizione delle parti sui mercati rilevanti e struttura concorrenziale dei mercati

Nelle tabelle che seguono, compilate sulla base delle informazioni fornite dalla Banca d'Italia, sono riportate per gli anni 1993 e 1994 le quote di mercato detenute dalle imprese interessate dall'operazione e la quota aggregata che risulterebbe dall'operazione medesima nei mercati rilevanti.

Tab. 1. Quote di mercato in % dei depositi a livello provinciale 1993/1994*

PROVINCE	GRUPPO C. R. ROMA		GRUPPO BONIFICHE SIELE		DATO AGGREGATO	
	1993	1994	1993	1994	1993	1994
ROMA	29,22	27,88	4,39	3,98	33,61	31,86
CAMPOBASSO	37,13	33,77	2,50	3,07	39,63	36,84

* Fonte: Comunicazione Banca d'Italia

Tab. 2. Quote di mercato in % degli impieghi a livello regionale 1993/1994*

PROVINCE	GRUPPO C. R. ROMA		GRUPPO BONIFICHE SIELE		DATO AGGREGATO	
	1993	1994	1993	1994	1993	1994
LAZIO - di cui:	17,00	17,30	2,00	2,00	19,00	19,30
Medio e lungo termine	11,80	13,50	1,10	1,10	12,90	14,60
Breve termine	23,90	22,70	3,30	3,30	27,20	26,00
MOLISE - di cui:	18,20	19,60	1,40	2,00	19,60	21,60
Medio e lungo termine	9,70	12,10	0,30	0,60	10,00	12,70
Breve termine	25,70	27,20	2,30	3,50	28,00	30,70

* Fonte: Comunicazione Banca d'Italia

Per ciò che riguarda il mercato dei depositi bancari, si espongono le seguenti considerazioni:

1) provincia di Roma:

- il GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI ROMA detiene una quota di mercato pari al 27,88%. A seguito dell'operazione di concentrazione, tale quota si accresce al 31,86%; l'indice di concentrazione calcolato come somma delle quote di mercato dei primi tre operatori (CR3) passa dal 51,7 al 56,09%;
- la quota del GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI ROMA si è ridotta tra il 1993 e il 1994 di oltre un punto percentuale; anche la quota del gruppo acquisendo è diminuita nel corso del passato biennio;
- nell'area sono presenti 102 banche di rilievo locale e nazionale, per un totale di 1.218 sportelli. I principali operatori detengono quote di un certo rilievo: Banca Nazionale del Lavoro 16,09%; Banca Commerciale Italiana 7,11%; Credito Italiano 6,2%;
- dai dati forniti dalla Banca d'Italia, risulta che le sovrapposizioni a livello comunale fra i due gruppi bancari riguardano sei comuni, con popolazione superiore ai ventimila abitanti. In tali comuni risultano essere presenti altri operatori bancari con una rete capillare di sportelli e una capacità di offerta e di servizio tali da assicurare un adeguato grado di concorrenza anche a seguito dell'operazione in esame;

2) provincia di Campobasso:

- l'operazione di concentrazione determina un aumento della quota del GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI ROMA di oltre tre punti percentuali (dal 33,77 al 36,84%), a seguito dell'apporto del GRUPPO BONIFICHE SIELE, operativo in tale area con un solo sportello bancario; l'indice di concentrazione CR3 passa dal 65,18 al 68,25%;
- nella medesima area si registra la riduzione (al netto della quota derivante dall'acquisizione) della quota del GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI ROMA tra il 1993 e il 1994 di oltre tre punti percentuali;

- il contesto competitivo si caratterizza per la presenza di alcuni operatori di rilievo sia locale che nazionale, con quote di mercato di una certa importanza: Banca Popolare del Molise 21,83%; Banco di Napoli 9,58%; Credito Molisano 8,71%.

Con riferimento al mercato degli impieghi bancari, si espongono le seguenti considerazioni:

1) regione Lazio:

- a seguito dell'operazione in esame la quota del GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI ROMA passa dal 17,3 al 19,3%; l'indice di concentrazione CR3 passa dal 42 al 44,02%;

- escludendo gli effetti della concentrazione, la quota del GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI ROMA presenta un incremento tra il 1993 e il 1994 nel mercato degli impieghi a medio-lungo termine, mentre risulta in lieve diminuzione nel mercato dei finanziamenti a breve termine, in cui il gruppo ha una incidenza più rilevante (circa 23% del mercato);

- i dati forniti dalla Banca d'Italia in merito agli impieghi a favore di clienti con esposizione complessiva inferiore a 50 miliardi di lire (cd. "clientela minore") fanno registrare una quota di mercato intorno al 21% per ciò che riguarda il GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI ROMA e una quota intorno al 2,4% per ciò che concerne il GRUPPO BONIFICHE SIELE;

- nella regione sono operative 129 banche, con una rete di sportelli che raggiunge le 1.691 unità. La crescita degli sportelli bancari in tale area tra il 1992 e il 1994 è stata superiore alla media italiana (15,74% contro il dato nazionale del 13,38%). La comunicazione della Banca d'Italia sottolinea inoltre che la dimensione media degli sportelli operanti nella regione Lazio risulta superiore a quella italiana. Soprattutto le banche di rilievo nazionale hanno rafforzato la loro presenza, passando da circa il 34 a oltre il 35% del totale degli sportelli della regione tra il 1992 e il 1993. I principali operatori presenti nell'area sono: Istituto Bancario San Paolo di Torino (13,86%), Banca Nazionale del Lavoro (9,21%), IMI (8,61%), Banco di Napoli (6,55%), Monte dei Paschi di Siena (4,43%). Gli indicatori sopra esposti segnalano una elevata ricettività da parte dell'area di nuovi insediamenti bancari, che, insieme con i più generali impulsi derivanti dalla liberalizzazione in materia di dipendenze bancarie, dovrebbe garantire spazi adeguati all'esplicitarsi della concorrenza potenziale;

2) regione Molise:

- l'incremento della quota degli impieghi detenuta dal GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI ROMA a seguito dell'acquisizione è di oltre due punti percentuali, passando dal 19,6 al 21,6%; l'indice di concentrazione CR3 passa dal 46,81 al 48,19%;

- l'area ha visto rafforzarsi la presenza sia della società acquirente che della società acquisita nel corso dell'ultimo biennio in ambedue i mercati del finanziamento a breve e del finanziamento a lungo termine;

- la quota del GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI ROMA aumenta, a seguito della concentrazione, in particolare nel mercato degli impieghi a breve, su cui l'incidenza del gruppo passerebbe dal 27,2 al 30,7%;

- dai dati forniti dalla Banca d'Italia, per ciò che riguarda gli impieghi a favore della "clientela minore", il GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI ROMA fa registrare una quota di mercato prossima al 20%, mentre la quota del GRUPPO BONIFICHE SIELE si attesterebbe intorno al 2%;

- i principali operatori bancari nella regione sono: Banco di Napoli (15,93%), Banca Popolare del Molise (11,84%), Banca Nazionale del Lavoro (9,48%). Secondo le valutazioni della Banca d'Italia, la presenza in tale area di forti operatori a vocazione locale e banche di rilievo nazionale in grado di assicurare la pluralità dell'offerta in tutti i settori di competenza è garanzia di un sufficiente livello di concorrenza e di competitività anche a seguito della concentrazione in esame.

4.vi. Tassi di interesse

Per ciò che attiene alle condizioni di tasso riscontrate nei mercati sopracitati, dai dati forniti dalla Banca d'Italia si rileva per la regione Lazio un sostanziale equilibrio tra tassi attivi e tassi passivi e una tendenziale uniformità del differenziale rispetto ai valori registrati nelle regioni circostanti. Con riferimento alla regione Molise va osservato, a riguardo dei tassi attivi, uno scarto positivo (di circa 1 punto percentuale nel terzo trimestre 1994 e di circa 0,7 punti nel terzo trimestre 1993) rispetto alla media delle regioni limitrofe. Tale scarto sembrerebbe trovare tuttavia riscontro in condizioni di maggiore rischiosità della

clientela in detta area, in quanto il rapporto impieghi/sofferenze presenta uno scarto prossimo a 5 punti percentuali (4,9 nel terzo trimestre 1994 e 4,8 nel terzo trimestre 1993) rispetto alla media delle regioni adiacenti. Per quanto riguarda il mercato dei depositi, si riscontrano sempre per la regione Molise tassi passivi nei due trimestri sostanzialmente in linea con la media delle aree circostanti. Il differenziale tra tassi attivi e passivi resta per tale regione elevato, anche se in linea con le altre regioni del centro-sud caratterizzate da un più alto rapporto tra impieghi e sofferenze.

4.vii. Effetti dell'operazione

A seguito dell'operazione di concentrazione, il GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI ROMA vedrà aumentare le sue quote nei mercati ritenuti rilevanti ai fini della valutazione dell'operazione medesima nelle seguenti proporzioni: dal 27,88 al 31,86% nel mercato dei depositi della provincia di Roma; dal 33,77 al 36,84% nel mercato dei depositi della provincia di Campobasso; dal 17,3 al 19,3% nel mercato degli impieghi della regione Lazio; dal 19,6 al 21,6% nel mercato degli impieghi della regione Molise.

L'operazione conduce in particolare nell'ambito delle province di Roma e di Campobasso al rafforzamento della posizione di rilievo già detenuta dal GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI ROMA nel mercato dei depositi bancari. L'operazione medesima non pare peraltro atta a determinare la costituzione di una posizione dominante nei mercati in questione in considerazione dei seguenti fattori: presenza di numerosi e qualificati operatori bancari nelle aree suddette, di rilevanza sia nazionale che locale e con quote di mercato significative; ridotta sovrapposizione operativa a livello di aree comunali tra le due banche interessate dall'operazione, per cui non risulta si vengano a creare situazioni di monopolio a livello comunale; contrazione delle quote detenute nei due mercati dal gruppo acquirente tra il 1993 e il 1994, indice di una certa dinamica concorrenziale all'intero di tali ambiti, a fronte di una crescita della raccolta nella provincia di Roma e di una diminuzione più contenuta rispetto a quella riportata dal GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI ROMA dei depositi nella provincia di Campobasso; elevatizza della dimensione media degli sportelli nella provincia di Roma rispetto al dato medio nazionale e dal loro tasso di crescita, risultato tra il 1992 e il 1994 superiore alla media italiana, indicatori di una notevole ricettività potenziale della clientela di tale area di nuove dipendenze bancarie.

Si può pertanto ritenere che l'operazione in esame non determini, ai sensi dell'art. 6, comma 1, della legge n. 287/90, la costituzione o il rafforzamento di una posizione dominante sui mercati interessati tale da eliminare o ridurre in modo sostanziale e durevole la concorrenza.

Alla luce delle precedenti considerazioni, sulla base della documentazione ricevuta;

ESPRIME

il parere che non sussistono elementi per vietare l'esecuzione dell'operazione.

Il presente parere verrà comunicato alla Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 20, comma 3, della legge n. 287/90, e sarà successivamente pubblicato nel Bollettino di cui all'art. 26 della medesima legge.

IL SEGRETARIO GENERALE
Alberto Pera

IL PRESIDENTE
Giuliano Amato

* * *